

**BCC LODI - 1** La banca di credito cooperativo domani va in assemblea: ecco gli obiettivi

## «Dopo Milano ora tocca a Crema: crescita con un passo cadenzato»

di **Andrea Bagatta**

Portata a compimento la fase di espansione verso Milano, ora Bcc Lodi guarda a Crema e al potenziamento delle presenze territoriali, con una previsione di crescita ordinata e cadenzata anche per i prossimi anni. Così i vertici dell'istituto di credito di via Garibaldi vedono i prossimi anni alla vigilia dell'assemblea dei soci che certificherà l'ennesimo bilancio in positivo e l'ennesimo dividendo per i soci.

«Oggi la banca ha quasi 45 milioni di patrimonio e 83 comuni di competenza, un risultato che solo fino a qualche anno fa era inimmaginabile - dicono il presidente Alberto Bertoli e il direttore Fabrizio Periti -. Il nostro obiettivo per i prossimi anni è quello di crescere con un passo cadenzato. È facile che le politiche di crescita importante si ritorcano contro in fretta, l'abbiamo visto anche sul territorio. Il nostro faro è l'indicatore Tier 1 di solidità che vogliamo tenere attorno a quota 25 per cento, ben sopra la media del settore. Al netto di normali oscillazioni, se quell'indicatore prendesse una direzione al ribasso significa che la banca si sta esponendo troppo, ma se dovesse continuare a crescere rappresenterebbe una ricchezza inutile, per così dire. Un accumulo di risorse senza particolare significato. La ricchezza



La sede di Bcc Lodi in via Garibaldi



Bertoli



Periti

deve essere a disposizione della crescita, che deve avvenire in modo ordinato e proporzionato. Il Tier 1 esprime un rapporto tra redditività e rischio ideale, e attorno a questo valore si svilupperà nei prossimi anni il nostro progetto».

Solo 15 anni fa la banca contava su 8 filiali, oggi sono 13, e negli ultimi 4 anni la crescita verso Milano è stata veloce con l'apertura

dello sportello di San Donato (2020), Opera (2022) e Milano (2024). «La capogruppo ha fissato quattro diverse direttrici di crescita - spiega la strategia il direttore generale Fabrizio Periti -. Di queste, due ci riguardano, cioè lo sviluppo verso i capoluoghi, e siamo arrivati a Milano, e lo sviluppo sull'asse Lodi-Bergamo. Rispetto a Milano, siamo pienamente soddisfatti di questi primi mesi di operatività, e se i ritmi di crescita saranno questi anche in futuro potremmo pensare addirittura a una seconda filiale. Nella direzione Lodi-Bergamo, la piazza che ci interessa è quella di Crema, su cui già abbiamo la competenza: siamo già orientati a quel territorio con due filiali e l'obiettivo è sbarcare a Crema nei prossimi anni».

Negli anni Bcc Lodi ha evitato fusioni e accorpamenti, e ha scelto una strategia di crescita in autonomia. «Va benissimo così, ma non c'era una preclusione a sinergie con altre organizzazioni - dice ancora Periti -. Semplicemente le occasioni che ci si sono presentate non avevano poi le caratteristiche adatte per arrivare a una fusione. La logica di sistema è quella dell'aggregazione degli istituti e della crescita, e anche noi siamo dentro questo processo. Di pari passo con la crescita, la banca si organizza e struttura sempre più: a inizio anno abbiamo avviato tre direzioni territoriali, Laudense, Milano e Lodi-Crema, e cresciamo in personale, ma sempre in modo avveduto».

E in modo avveduto è gestita la compagine sociale. Il Cda andrà in scadenza l'anno prossimo, ma al momento l'ambiente è tranquillo e l'attuale consiglio è intenzionato a proseguire il lavoro: «La compagine sociale è oltre i 4mila soci, l'attenzione ai soci è testimoniata dalla distribuzione del dividendo che, nei limiti di legge per le Bcc, è comunque un modo per condividere i successi della banca e una piccola remunerazione della fiducia, l'attenzione al territorio è costante con tante iniziative supportate - conclude il presidente Alberto Bertoli -. Siamo molto soddisfatti dell'andamento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**BCC LODI - 2**

## Ai soci arriva una proposta di dividendo del 5 per cento

Utile netto di 4 milioni di euro e proposta di dividendo ai soci del 5 per cento lordo, il massimo consentito dalle norme. L'assemblea dei soci Bcc Lodi è convocata domani mattina, domenica 19 maggio, a Lodi alle 9, nella sala convegni del Parco Tecnologico Padano di Cascina Codazza. I soci sono convocati in presenza. In approvazione ci sono i conti 2023, ancora una volta positivi, con oltre 20 anni di bilanci con davanti il segno più. Il bilancio è sostenuto dal margine d'interesse da gestione caratteristica, cresciuto di +40 per cento, con gli interessi attivi che hanno visto una crescita di +60 per cento, +7 milioni circa. Migliora il rapporto cost-income a 55,04 per cento. Bene la raccolta, complessivamente in crescita di +12 per cento, con indiretta gestita e bancassicurazione in gran spolvero, +26 per cento. In aumento anche gli impieghi, con il valore del credito erogato in aumento di +5,35 per cento. La solidità patrimoniale è ai vertici del sistema bancario italiano. Gli indicatori Tier1 Ratio e Total Capital Ratio sulla solidità finanziaria e patrimoniale di Bcc Lodi sono al 25,5 per cento, con mezzi propri per 42 milioni di euro. Lo stock del credito ammalorato si atesta all'1,60 per cento su base netta. La copertura del credito non performing è del 67 per cento. Tra i fatti rilevanti dopo la chiusura, è da registrare l'apertura della filiale di Milano a febbraio. ■

## PANORAMA

### GUIDESI PRESIDENTE

#### Alleanza per la chimica: la Lombardia leader

La Lombardia alla guida dell'alleanza europea delle regioni leader nell'industria chimica. Giovedì a Milano, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha presentato agli stakeholder l'attività dell'European Chemical Regions Network (ECRN), la rete europea composta da 10 regioni a particolare vocazione nel settore, di cui ha assunto di recente la presidenza. Il settore chimico è uno dei comparti trainanti per il manifatturiero Lodigiano. «L'Europa deve rimettere al centro del dibattito le necessità dell'industria chimica - ha detto l'assessore Guidesi -. Occorre continuare a essere protagonisti in un settore vitale per la nostra economia. La Lombardia è la prima Regione manifatturiera d'Europa e il 98 per cento dei prodotti manifatturieri ha derivazioni dalla chimica. Se non ridiamo priorità a questo settore rischiamo di non essere più competitivi in futuro». L'obiettivo è quello di rilanciare il ruolo della rete Ecrn nell'interlocuzione con la Commissione Euro-

pea, agevolando le connessioni dei distretti industriali e offrendo alle aziende un supporto concreto per le opportunità di finanziamento europee. In Lombardia sono attive 1.700 imprese chimiche che danno lavoro a oltre 45mila persone, per un settore che nel primo trimestre 2024 ha segnato un incremento della produzione del 3,6 per cento.

### POLENGHI

#### Outlook 2024 positivo per Newlat Food

Fatturato in stallo, utile in crescita di +25 per cento. Newlat Food e la controllata Centrale del Latte, che gestisce il marchio Polenghi Lombardo, chiudono il primo trimestre con numeri in chiaroscuro, ma l'outlook sul 2024 è positivo. Il fatturato di Newlat Food chiude il primo trimestre a 199,6 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto ai 207,3 milioni del primo trimestre 2023. Il risultato netto consolidato è di 5,2 milioni di euro, in diminuzione di -18,6 per cento rispetto allo stesso periodo 2023, che era però influenzato dai proventi straordinari di business combination, al netto

dei quali il risultato è in miglioramento di +25 per cento. Il margine operativo lordo, al netto delle poste straordinarie, cresce di +3,9 per cento. Centrale del Latte, con il marchio Polenghi Lombardo, registra ricavi fermi a 81,9 milioni (+0,1 per cento), con margine operativo lordo altrettanto fermo a 7,3 milioni.

L'utile netto sale invece a 1,9 milioni, +19,8 per cento. Lo stop alla crescita dei ricavi deriva da calo dei ricavi sul mercato italiano ma anche da alcuni investimenti che hanno impattato sul fatturato ma che sono attesi portare benefici in futuro. Per il 2024 si attende particolare attenzione al controllo dei costi e alla performance del free cash flow, da destinare alla crescita per via esterna e alla remunerazione degli azionisti.

### ARAL IN ASSEMBLEA

#### Associazione allevatori, i numeri sono da record

Numeri in crescita e nuove sfide. L'Associazione Regionale Allevatori Lombardi, guidata dal Lodigiano Gian Enrico Grugni, ha tenuto la sua assem-

blea generale in settimana al Centro Fiera del Garda di Montichiari per l'approvazione del bilancio consuntivo 2023 e del previsionale 2024. I controlli hanno coinvolto 4mila 187 aziende e un totale di 542mila 270 fattrici. Il numero delle vacche controllate negli ultimi 15 anni è cresciuto di +4,7 per cento in Italia, ma del 15,5 per cento in Lombardia, con Aral che ha un'incidenza del 44,64 per cento di tutti i controlli italiani. Le produzioni medie sono salite a 10mila 637 chilogrammi di latte. I robot di mungitura sono ormai 776 in 354 allevamenti, con una crescita di +72,4 per cento in tre anni. Le attività laboratoriali di controllo funzionale hanno raggiunto 4 milioni 029mila campioni analizzati, +38mila rispetto al 2022, con 72 milioni di dati prodotti ogni anno. I controlli sulla qualità del latte hanno interessato 109mila campioni.

«Il futuro di Aral si giocherà su tre pilastri: benessere animale, sostenibilità ambientale ma anche e soprattutto sostenibilità economica - ha concluso il presidente Grugni -. Siamo una grande squadra da 320 dipendenti e il quarto laboratorio in Europa per analisi, ma possiamo crescere ancora con progetti in grado di sostenere e migliorare la competitività del settore zootecnico lombardo».